

questa città; perciò vi si diede con tutto l'animo. Lo stesso doge Leonardo Loredan si adoperò ad infervorare il coraggio dei senatori, i quali già per la massima parte vi si trovavano disposti. Parlò con maravigliosa eloquenza e trasse tutti al suo partito, e la difesa di Padova fu decretata a pieni voti e con nazionale entusiasmo. Le cose da lui dette in questa occasione ci furono conservate quasi da tutti gli storici e nostri e stranieri; benchè da tutti con differenti parole. Io preferisco di commemorarle colle parole stesse, che adoperò il Guicciardini (1): e sono queste. « Se, come è manifestis-

» simo a ciascuno, prestantissimi senatori, nella conservazione della

» città di Padova consiste non solamente ogni speranza di poter

» mai ricuperare il nostro imperio, ma ancora di conservare la

» nostra libertà; per contrario, se dalla perdita di Padova ne se-

» guita, come certissimo, l'ultima desolazione di questa patria,

» bisogna di necessità confessare, che le provvisioni e le prepara-

» zioni fatte insino ad ora, ancora che grandissime e maravigliose,

» non siano sufficienti, nè per quello che si conviene per la sicurtà

» di quella città, nè per quello che si appartiene alla dignità della

» nostra repubblica. Perchè in una cosa di tanta importanza e di

» tanto pericolo, non basta che i provvedimenti fatti siano tali che

» si possa avere grandissima speranza, che Padova si abbia a di-

» fendere; ma bisogna siano tanto potenti, che per quel che si

» può provvedere con diligenza e industria umana, si possa tenere

» per certo, che abbiano ad assicurarla da tutti gli accidenti che

» improvvisamente potesse partorire la sinistra fortuna, potente in

» tutte le cose del mondo, ma sopra tutte le altre in quelle della

» guerra. Nè è deliberazione degna dell' antica fama e gloria del

» nome veneziano, che da noi sia concessa interamente la salute

» pubblica e l'onore e la vita propria e delle mogli e figliuoli nostri

» alla virtù di uomini forestieri e di soldati mercenarii, e che non

» corriamo noi spontaneamente e popolarmente a difenderla con i

(1) Lib VIII, cap. IV.